

PRESENTATO A NAPOLI “LEGGENDE NAPOLETANE” A FUMETTO

NAPOLI aise\ - È stato presentato nella Libreria Ubik di via Benedetto Croce a Napoli “Leggende Napoletane Vol.2”, volume di Emanuele Pellecchia, Francesco Saverio Tisi e Gianluca Testaverde. I misteri di Napoli non finiscono mai di stupirci. Dopo averci sorpreso con la vicenda del Munaciello, immerso in atmosfere horror con la storia segreta dei Girolamini, ed averci fatto conoscere la misteriosa fanciulla di Capodichino, “Leggende Napoletane”, della casa editrice Phoenix Publishing, torna con un secondo straordinario volume a fumetto, dove si conoscerà la Strega di Port'Alba prima di addentrarsi tra le mura dell'affascinante Palazzo Penne e di esplorare l'oscuro Palazzo Donn'Anna, le cui finestre celano segreti sepolti nei secoli. “Ci sono storie che vale la pena di raccontare più volte. Di bocca in bocca, in modi e forme diversi, affinché non siano dimenticate. Soprattutto oggi, quando le distrazioni della società presente sembrano farci cancellare secoli e secoli di storia alle spalle; quando la tabula rasa di un mondo in cui tutto sembra transitorio, effimero – liquido, per dirla alla Bauman – pare privarci delle radici”, spiega Marco Perillo nella prefazione al volume. “Per rievocare queste ataviche vicende ci sono loro, i luoghi, veri e propri baluardi del tempo, le cui pietre sono depositarie di memorie. Il primo di questi è Port'Alba, dove si svolge la storia di Maria, la temuta strega dai capelli rossi, che farà una fine orribile e il cui anatema riecheggerà fino ai giorni nostri”, aggiunge. “Poi c'è il vetusto Palazzo Penne, gioiello del tardo medioevo appartenuto ad Antonio Penne, gran siniscalco del re Ladislao di Durazzo, costruito, secondo la leggenda, grazie all'aiuto del diavolo, poiché il suo proprietario voleva sorprendere la donna che amava”. “Amore e morte – scrive Perillo – sono il motivo che ci riporta all'ultimo luogo di questo volume – e quindi all'ultima storia. Palazzo Donn'Anna è una dimora sontuosa mai ultimata lì sul mare di Posillipo. Palazzo della Sirena in origine, fu teatro della gelosia cieca della viceregina di Napoli donn'Anna Carafa della Stadera, principessa di Stigliano, capace di far sparire la nipote Mercedes Las Torres, rea di aver recitato con troppa passione, nel teatrino del palazzo, il ruolo di una schiava innamorata del suo padrone, interpretato da Gaetano di Casapesenna, giovane di rara bellezza finito nelle mire di donn'Anna. Il rumore del mare che si infrange sugli scogli sottostanti il palazzo tramanda ancora narrazioni di fantasmi, di amanti ammazzati senza pietà, di trabocchetti e di astuzie nere che forse rimandano a un'altra donna protagonista di leggende terribili, la medievale Giovanna I d'Angiò”. (aise)